

CULTURA & SOCIETÀ' a cura di Sergio Caroli

Gli Stati Uniti potenza senza scrupoli poliziotti del pianeta Terra

Intervista a **Daniele Ganser**, Ricercatore presso il Centro per gli Studi sulla Sicurezza (CSS) dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia (ETH)

"Nessun'altra nazione ha bombardato tanti paesi come gli Stati Uniti dal 1945. Nessun altro paese ha rovesciato così tanti governi ed è stato coinvolto in così tanti conflitti aperti e segreti come gli Stati Uniti dal 1945. Nessun altro paese al mondo mantiene basi militari in così tanti paesi, esporta così tante armi e mantiene un budget per gli armamenti così alto come gli Stati Uniti".

In questa prosa lapidaria si raccoglie il senso complessivo del saggio "Breve storia dell'impero americano. Una potenza senza scrupoli".

Ne è autore Daniele Ganser, Ricercatore presso il Centro per gli Studi sulla Sicurezza (CSS) dell'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia (ETH).

Partendo dalla spartizione dell'America fra le grandi potenze europee nel XVII secolo e dalla guerra di sterminio degli indiani, l'autore ripercorre tre secoli di storia, giungendo sino all'odierno confronto Usa-Cina.

La politica estera americana appare a Ganser dominata da pura volontà espansionistica, filiazione diretta di meri interessi economici. Essa si è manifestata attraverso condotte politiche che vanno dalle guerre coloniali (ad esempio, nelle Filippine dal 1899 al 1902) a quelle occulte dei servizi segreti per sovvertire nazioni strategicamente importanti, fino alla manipolazione interna del consenso grazie alle tecnologie digitali.

La critica nei confronti degli Stati Uniti, richiamandosi a quella che Ganser chiama la "famiglia umana", è a lui dettata dal divieto delle Nazioni Unite di far uso della violenza. Il tal senso, egli scrive che il libro può esser letto anche come "una prospettiva tra tante



possibili". (Fazi editore, pagine 520, euro 20).

Dr. Ganser, il presidente Roosevelt disponeva di informazioni su un probabile attacco di sorpresa contro le forze armate americane? Perché non ha agito conseguentemente?

A mio parere, il presidente degli Stati Uniti Roosevelt sapeva che i giapponesi avrebbero attaccato i militari statunitensi alle Hawaii il 7 dicembre 1941. Ma non lo rivelò alla popolazione degli Stati Uniti né al parlamento statunitense. Lo tenne segreto. Fu una cospirazione. Per la popolazione fu una assoluta sorpresa. Non per il presidente.

Lo shock permise a Roosevelt di portare gli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Lo stesso Roosevelt aveva provocato l'attacco bloccando tutte le esportazioni

di petrolio verso il Giappone quattro mesi prima dell'attacco a Pearl Harbour. L'US Office of Naval Intelligence (ONI) era riuscito a decifrare il codice segreto giapponese. L'ONI denominò questi dati "Magia" ("Magic").

I comandanti militari statunitensi alle Hawaii, l'ammiraglio Husband Kimmel e il generale Walter Short, non ebbero accesso ai dati di "Magia". Persero 2400 uomini, 164 aerei militari e 18 navi. Fu uno shock per loro, ma non per Roosevelt. Io mostro tutto ciò nel mio nuovo libro "Imperium USA", nel capitolo sulla Seconda Guerra Mondiale.

Cosa ha caratterizzato le operazioni Stay Behind e Gladio?

La CIA, insieme al servizio segreto britannico MI6, durante la Guerra Fredda istituì i cosiddetti eserciti "stay-behind"

in tutta l'Europa occidentale. In Italia l'esercito segreto si chiamava Gladio, in Svizzera P26, in Danimarca Absalon e in Belgio SDRAS.

L'ho mostrato nel mio libro "Gli eserciti segreti della NATO". Di tali eserciti la popolazione e il parlamento furono tenuti all'oscuro.

Nel 1990 il primo ministro italiano Giulio Andreotti confermò l'esistenza di Gladio. Gli eserciti segreti servivano a un duplice scopo: in primo luogo prepararsi a un'invasione e una occupazione sovietica comunista dell'Europa occidentale, che non arrivò mai. Il secondo era quello di prepararsi a una "situazione di emergenza".

Le prove ora disponibili suggeriscono che in alcuni paesi come l'Italia gli eserciti segreti stay-behind si sono collegati con i terroristi di destra e hanno compiuto attacchi terroristici, poi falsamente attribuiti alla sinistra politica per screditare i comunisti e impedir loro di assumere posizioni di potere esecutivo.

Gli Stati Uniti hanno appoggiato in Ucraina le forze che intendevano liberarsi di Yanukovich e costringere il paese ad entrare nella NATO. Perché quel piano è fallito?

Nel 2014 gli Stati Uniti rovesciarono il governo di Yanukovich in Ucraina. Come mai? Perché vogliono integrare l'Ucraina nella NATO ed estendere la NATO fino alla frontiera russa. Ma i russi non l'accettano. Insistono sul fatto che l'Ucraina e la Bielorussia debbono rimanere neutrali e al di fuori della NATO. Ecco perché il colpo di stato non ha funzionato. L'Ucraina è ancora un paese neutrale e non un membro della NATO. L'ex primo ministro ucraino Nikolai Arasow sostiene che nel 2014



i manifestanti a Maidan ricevettero i loro ordini direttamente dall'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev.

Perché ritiene ingiustificata l'assegnazione del Nobel per la pace al presidente Obama?

Il presidente Barack Obama era un leader carismatico, ma non un uomo che promuoveva la pace nel mondo. Ha bombardato la Libia nel 2011 e la Siria nel 2014. Il premio Nobel per la pace non è mai stato assegnato a uomini che bombardano altri paesi.

Cosa accomuna quelle che lei chiama "guerre illegali della Nato"?

È illegale per chiunque sparare a un'altra persona. L'omicidio è proibito e tutti lo sanno. Ma molte persone ancor oggi non sanno che anche le guerre sono illegali.

Dalla fondazione delle Nazioni Unite, nel 1945, l'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite vieta l'uso della forza. Tutti i membri debbono astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o

l'indipendenza politica di qualsiasi Stato", statuisce la Carta. Ma i paesi della NATO hanno ignorato questa legge ed hanno bombardato, per esempio, l'Irak nel 2003 o la Serbia nel 1999. Queste guerre erano illegali.

In quali termini sintetizza il senso della "guerra contro il terrorismo"?

La cosiddetta "guerra al terrorismo" è pura propaganda. Afferma che possiamo porre fine alla violenza con la violenza. Ma ciò non è possibile. La cosiddetta "guerra al terrorismo" è iniziata nel 2001 con gli attentati terroristici dell'11 settembre e la successiva guerra contro l'Afghanistan. Ma oggi ce ne rendiamo conto: non abbiamo meno violenza. Ne abbiamo tuttora molta.

La soluzione è questa: dobbiamo imparare a risolvere i conflitti senza violenza. Nelle nostre famiglie. A scuola. Al lavoro. E anche nella politica internazionale. Perciò cerco di rafforzare il movimento pacifista con la mia ricerca storica e con i miei libri e i video su YouTube.